

che i 380 milioni attuali sono divisi in tre esercizi.

Il Governo provvederà, alla chiusura di anno, per quelle altre proposte che si renderanno necessarie, ed allora io mi impegno di tener conto degli intendimenti da cui gli onorevoli Basso e Piemonte, sono stati mossi nel presentare i loro emendamenti, facendo presente al ministro dell'agricoltura quanto fosse di particolare sua competenza. Con queste dichiarazioni spero che i colleghi si saranno persuasi e non vorranno insistere nei loro emendamenti. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole ministro per l'agricoltura ha facoltà di parlare.

MAURI, *ministro dell'agricoltura*. A complemento delle spiegazioni date dal mio collega dei lavori pubblici, farò notare che abbiamo in questo disegno di legge l'articolo 25, il quale specificamente riguarda quelle opere di consolidamento e rimboscamento dei terreni compresi nei bacini montani che sono di competenza del Ministero dell'agricoltura. Io ho insistito perchè lo stanziamento dei 6 milioni che già c'era nel mio bilancio fosse almeno raddoppiato, e sono lieto di aver potuto ottenere il consenso del collega del tesoro.

Agli onorevoli Piemonte e Basso, debbo poi dichiarare che, nel richiedere questo aumento, ho tenuto particolarmente presenti i bisogni e le esigenze del Veneto, soprattutto del Friuli: conoscendo di quanto danno sia per quelle nostre terre, nelle attuali circostanze, la chiusura degli sbocchi emigratorii che in passato permettevano un esodo fruttuoso a numerose folle di nostri lavoratori, e considerando che in quelle provincie, particolarmente nella zona friulana, la piaga della disoccupazione si prospetta grave e preoccupante ho voluto predisporre che anche in queste opere di sistemazione dei bacini montani possa essere utilmente impiegata quella mano d'opera che si trova o si troverà dolorosamente priva di lavoro.

PRESIDENTE. Onorevole Basso, mantiene il suo emendamento?

BASSO. Lo ritiro. Però le parole dell'onorevole ministro fanno comprendere che le mie preoccupazioni non erano infondate e che questo stanziamento non riguarda le opere montane.

PRESIDENTE. Onorevole Piemonte, ritira il suo emendamento?

PIEMONTE. Lo ritiro. Voglio solamente fare presente all'onorevole ministro di agricoltura che vari comuni e loro consorzi, specie nel Friuli, hanno delle pratiche

in corso per l'applicazione dell'articolo 15 della legge 21 marzo 1912, n. 442, che si riferisce all'esecuzione diretta, da parte degli enti pubblici, delle sistemazioni idraulico-forestali.

Tutte, o quasi, queste pratiche sono state convogliate verso il Ministero dei lavori pubblici perchè erano note le sue maggiori disponibilità di stanziamento. Coll'articolo 25 del presente disegno, si assegnano nuovi 18 milioni al Ministero d'agricoltura per le note mansioni di sua competenza; potrebbe quindi darsi che a un certo momento gli stanziamenti del Ministero dei lavori pubblici fossero esauriti e in efficienza quelli del Ministero d'agricoltura. Ora io vorrei affidamenti che le pratiche in corso, dianzi accennate, non saranno costrette a more defatiganti e che i due Ministeri coordinino la loro azione in modo da soddisfare alle richieste degli Enti senza nuove complicazioni burocratiche e senza soste.

Infine rilevo che con questi piccoli, insufficienti stanziamenti, non sarà neanche iniziata la sistemazione idraulico-forestale delle zone montane.

Solo per il Friuli il Magistrato delle acque ha calcolato in 13 milioni i lavori indilazionabili di tale natura e a 24 milioni i lavori urgenti, e se si facesse un calcolo per tutta Italia occorrerebbero miliardi. Se non si affronta in pieno questo problema, non si risolverà mai quello delle alluvioni, e della sistemazione idrica del Paese. I vostri provvedimenti sono dei palliativi e null'altro!

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

DE VITO, *relatore*. Le preoccupazioni degli onorevoli Piemonte e Basso sono perfettamente giustificate, perchè non è possibile provvedere ad una sistemazione idraulica con effetti buoni se non si provvede anche alla sistemazione idraulica forestale dei bacini di montagna.

Però questi criteri vengono oggi adottati anche nell'Amministrazione dei lavori pubblici, e sono state autorizzate spese per 36,910,000 lire per la sistemazione idraulico-forestale per le varie provincie del Regno, ivi comprese quelle venete e mantovane.

Su questi fondi sono stanziati per l'esercizio in corso tre milioni, e su questi tre milioni si potranno anche eseguire quelle opere che sono più particolarmente di competenza del Ministero dei lavori pubblici.

A queste, aggiunte le spese che può fare il ministro di agricoltura nella competenza di questo esercizio, può essere provveduto a suffi-